

### IT3120065 LAGO D'IDRO

Il sito, situato sulla sponda trentina dell'omonimo specchio lacustre, costituisce un importante esempio del paesaggio dei grandi laghi della regione insubrica. Esso si colloca nella parte meridionale della pianura alluvionale del fiume Chiese ed è ciò che rimane della vasta zona umida che un tempo occupava la parte settentrionale del lago. L'ambiente d presenta aspetti vegetazionali e floristici di notevole interesse; vi si trovano rare associazioni vegetali, alcune delle quali segnalate per la prima volta in Italia. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3130	3150	3240 - 3260	6430	6510	91EO	Prati palustri a grandi carici	Vegetazione dei canneti (Phragmitetea)	Allium angulosum - Dactylorhiza incarnata - Epipactis palustris - Inula britannica - Lotus tenuis - Senecio Bromus arvensis	Ranunculus reptans - Gratiola officinalis	Bombina variegata - Rana dalmatina - Rana lessonae e Rana klepton esculenta - Rana temporaria	Invertebrati	Leuciscus souffia - Rhodeus sericeus amarus - Salmò (trutta) trutta - Salmò (trutta) trutta m. lacustris	Acrocephalus arundinaceus - Acrocephalus palustris - Acrocephalus scirpaceus - Actitis hypoleucos - Alcedo atthis - Charadrius dubius - Emberiza schoeniclus - Ixobrychus minutus - Motacilla flava - Rallus aquaticus - Saxicola torquata	Acrocephalus schoenobaenus - Ardea purpurea - Nycticorax	Alauda arvensis - Falco tinnunculus - Lanius collurio - Sylvia communis	Buteo buteo - Milvus migrans	Sylvia nisoria	Upupa epops	
		A																			
Gli ingenti interventi di ripristino naturalistico realizzati nell'ambito del progetto Nemos (abbassamento e reidratazione di una vasta porzione della sponda, ampliamento della risorgiva dalla quale nasce il Rio Fossone, piantagione di 5.000 talee di salice e ontano) hanno avuto sicuramente un impatto positivo sulle specie e sulle associazioni vegetali legate all'acqua, che risultavano fortemente minacciate dall'abbassamento prolungato del livello dell'acqua soprattutto a seguito degli emungimenti a scopo irriguo nel settore bresciano del Lago d'Idro. La successiva decisione della provincia di Brescia/Regione Lombardia di innalzare in maniera costante il livello del Lago ha determinato però la scomparsa di alcune rarissime specie e associazioni di sponda fangosa che si sviluppavano nei periodi di inaridimento delle rive.	<b>E' necessario individuare delle misure di compensazione alla perdita dell'habitat 3130. E' necessario anche che il livello idrico resti costante nell'intorno di una quota prefissata. Il range di fluttuazione idrica deve essere limitato al massimo di un metro nell'arco temporale minimo di un mese. Fluttuazioni del livello idrico più accentuate nello spazio e nel tempo causano ripercussioni negative alle specie e agli habitat. Un livello di quota medio, calibrato sulle esigenze avifaunistiche, dovrebbe essere a 368 quota S.L.I. Massimo range: 367,5-368,5 quota SLI nell'arco di un mese minimo.</b>	A																			
La struttura generale dell'alveo, compreso nell'originario letto terminale del Fiume Chiese, nonché la confluenza di acque di risorgiva di ottima qualità consentono il mantenimento di uno stato di elevata naturalità secondaria, ampiamente compatibile con le caratteristiche originarie del reticolo idrografico perfluviale del fondovalle del Chiese.	<b>E' da incrementare ulteriormente la diversità del reticolo idrografico attraverso interventi volti all'estensione degli ambienti acquatici d'acqua corrente (rami laterali e varici del corso d'acqua), d'acqua morta (morte a contatto con il corso d'acqua) e ferma (lanche). E' da conservare accuratamente la possibilità di scambio dell'ittiofauna tra il Lago d'Idro e il Rio Fossone, mantenendo la sua continuità longitudinale e la foce naturale nel lago.</b>	B	B	A								A		A		A					
In questi ultimi anni purtroppo non pochi caratteristici esemplari arborei sono stati abbattuti in corrispondenza dei corsi d'acqua ed è stata effettuata una ripulitura degli alvei torrentizi. Si tratta di interventi che vanno in direzione diametralmente opposta rispetto alle esigenze di conservazione della fauna di rilevante valore che caratterizza l'area protetta.	Evitare in futuro il taglio delle specie igrofile arboree soprattutto in corrispondenza dei corsi d'acqua. Prevedere invece il contenimento dei nuclei di robinia.						X						X			X		X	X	X	X
L'area protetta sta cambiando lentamente aspetto, soprattutto a livello della composizione delle fitocenosi e conseguentemente della struttura della vegetazione. Il fragmiteto, molto spesso degradato da elevate coperture di specie erbacee invasive (es: ortica e Calistegia), ha colonizzato ampi spazi (soprattutto in loc. Camarelle) un tempo caratterizzati dalla presenza di magnocariceti e molinieti. Giovani piante di pioppo e dell'esotica Phyllostachys stanno incespugliando ampi settori in loc. Rionda. A seguito del parziale abbandono della fienagione anche l'assetto vegetazionale degli arrenatereti in alcune zone è profondamente mutato, a seguito dell'invasione di specie fortemente concorrenziali e/o di specie arbustive.	<b>Vanno programmate operazioni di sfalcio negli arrenatereti e soprattutto nei molinieti e nei magnocariceti, nonché il contenimento della cannuccia di palude e degli arbusti che stanno invadendo questi habitat. Ovviamente gli interventi dovrebbero essere programmati a rotazione sulle varie superfici del biotopo, concentrandosi sulle aree non ancora completamente invase della cannuccia di palude o "chiuse" dagli arbusti, in modo da mantenere sempre quella condizione di "mosaico ambientale" che tende a far accrescere la diversità floristica e che sembra soddisfare le esigenze ecologiche della maggior parte delle specie della fauna. Gli interventi, che dovranno ripetersi sulla stessa zona ogni 2-3 anni, dovranno essere effettuati nel periodo tardo-autunnale invernale con asportazione completa della biomassa prodotta.</b>						A	A									A		A		
Il biotopo è localizzato in un'area a vocazione turistica limitata al periodo estivo, con flusso giornaliero di persone dalle limitrofe località. Nei pressi del sito sono presenti alcune strutture legate all'industria turistica. Presso l'estremità sud-orientale è presente ad esempio un campeggio, in loc. Rionda	Ridurre, anche attraverso una più assidua sorveglianza, le varie attività che si svolgono all'interno dell'area protetta, mantenendo i turisti sul percorso di visita, evitando l'attracco di imbarcazioni, la percorrenza con le stesche del Rio Fossone e interdendo l'ingresso alle rive del biotopo. Per quanto riguarda il campeggio														X	X	X	X	X	X	X

